



LIBRI
di Antonio Calabrò

Napoleone Bonaparte Uomo politico e militare. Imperatore di Francia. Viene storicamente ricordato come una delle massime incarnazioni del potere



Letture Per capire le dinamiche dei rapporti di forza e le relazioni che assicurano una posizione di prevalenza

Fenomenologia del potere

Che cos'è il potere? Come ne cambiano forme e rappresentazioni, quando il mondo diventa globale, nuovi soggetti entrano in scena, gli equilibri si scompongono e ricompongono? Joseph S. Nye jr., politologo americano con esperienze dirette di governo (durante la presidenza di Bill Clinton) parla di *Smart Power*, una sintesi originale tra l'«hard power» della forza militare di coercizione e il «soft power» dell'attrazione, della persuasione, dell'egemonia. E individua le relazioni legate al potere quando il campo è occupato non solo dagli attori tradizionali e cioè dagli Stati nazionali (che di «hard power» hanno pure bisogno, quando si tratta di fronteggiare il terrorismo

simboliche, tra il «sun» dello stare insieme e il «dia» del conflitto lacerante), rivela l'usura di una politica priva di spinte ideali e ridotta a propaganda, teme i rischi dei «nuovi demagoghi» e la prevalenza totalitaria del «pensiero unico» economico-finanziario e dunque parla di «politica, fiducia, speranza» come dimensioni che devono trovare una loro strada ma anche una simbologia adatta ai tempi. Rileggere la storia aiuta a riflettere proprio su questi temi. Con l'aiuto di Roberto Race e il suo *Napoleone il comunicatore*, racconto originale su come «passare alla storia non solo con le armi». Straordinario uomo di potere, infatti, Napoleone, fin da quand'era solo un giovane generale

“ La sintesi tra la forza militare di coercizione e la diplomazia è rappresentata dallo smart power ”

internazionale, eliminandone fisicamente un capo come Bin Laden, ma poi devono costruire alleanze, con strumenti da «soft power») ma anche da nuovi protagonisti. Quali? Gli operatori della finanza speculativa, che si muovono fuori dai confini della politica statale e delle regole delle istituzioni internazionali come il Fmi o la Banca Mondiale (i derivati valgono dieci volte il pil mondiale). O i miliardi di persone che interagiscono su internet, cambiando radicalmente il sistema delle relazioni e dei controlli. Cyberspazio affollato. In cerca di chiavi interpretative sulla redistribuzione e riorganizzazione del potere. «Smart», appunto. Con che rappresentazione? Un sofisticato giurista come Gustavo Zagrebelsky, in *Simboli al potere*, ricorda la forza aggregante del «symbolus» e la perversione aggressiva del «diabolus» (la filosofia greca sapeva già ben distinguere, proprio nel nominare le funzioni

dell'esercito della Rivoluzione, capace di motivare alla battaglia e portare alla vittoria un esercito inferiore per uomini e mezzi, ma fortissimo per ambizione e volontà. E costruttore di un impero, con tutta la forza della legislazione, della cultura, della politica, in un radicale rinnovamento dell'immaginario europeo. Simboli, appunto. Ne è denso anche il bel romanzo di Gonçalo M. Tavares, *Imparare a pregare nell'era della tecnica*, costruito sulle fortune e poi sul crollo di Lenz Buchmann, medico di successo, cultore gelido dell'efficienza, sedotto dalla politica appunto per «possedere il potere che gli uomini avvertono in un politico». Ma il potere della forza e della ragione non è sufficiente di fronte agli imprevisti della natura indocile. E basta una malattia, perché tutto precipiti. E Buchmann diventa letterariamente simbolo: della disfatta.

IN LIBRERIA



Joseph S. Nye jr.
Smart Power
Laterza
323 pagine
22 euro



Gonçalo M. Tavares
Imparare a pregare nell'era della tecnica
Feltrinelli
284 pagine
17 euro



Roberto Race
Napoleone il comunicatore
Egea
141 pagine
16 euro



Gustavo Zagrebelsky
Simboli al potere
Einaudi
92 pagine
10 euro